



C.I.M.A.
Centro Italiano
di Musica Antica
di Alessandria



PROVINCIA
DI
ALESSANDRIA

in collaborazione con



Città di Casale Monferrato



Città di Novi Ligure



Comune di Piovera

Festival Europeo di Musica Antica

“... da cantare, ballare et sonare...”

III ciclo

direttore artistico: Massimo Marchese



**3 maggio 2006 -Palazzo Sannazzaro Casale M.to -
15 maggio 2006 Biblioteca Civica - Novi Ligure -
27 maggio 2006 Castello di Piovera - Piovera -
13 giugno 2006 Palazzo Ghilini - Alessandria -**

Tutta la produzione di **Arcangelo Corelli** (Fusignano 1653-Roma 1713) è racchiusa in sei raccolte, di cui curò egli stesso la pubblicazione. Le prime quattro sono comprese nella vecchia “*Sonata a tre*”, cioè per due violini e un basso che veniva affidato ad altri due strumenti (un violone o una viola da gamba, o arciliuto) e un cembalo (nelle Sonate da camera) o un organo (nelle Sonate da chiesa). La grande novità dell’Opus 5 (1700) è l’abbandono della disposizione “a tre”, che risentiva del vecchio stile concertante e la concentrazione della materia musicale nel duo di violino e cembalo, aprendo la strada alla concezione di quella che sarà un giorno la Sonata moderna per violino e pianoforte. Delle 12 Sonate dell’Opus 5 (6 da chiesa, 6 da camera) l’ultima è la celebre *Follia*: 22 variazioni su tema di un’unica aria di danza assunta già da musicisti precedenti e anche posteriori come Bach e Vivaldi.

Nella sterminata produzione mozartiana le Sonate per violino e pianoforte sottolineano la straordinaria facilità del compositore ad assimilare e rendere produttive le sollecitazioni stilistiche provenienti dai più differenti centri di produzione musicale. Soggiornare a Mannheim (dopo il suo primo ‘incontro’ con l’orchestra di quella città nel 1763) significò per Mozart fare definitivamente proprio lo ‘stile’ di quella scuola; il 28 febbraio 1778, a 22 anni, diede alle stampe la KV 302 come Opus 1. “Così come io amo Mannheim, Mannheim ama anche me”: questa famosa dichiarazione d’amore del giovane Wolfgang Amadeus Mozart, che scrisse nel novembre 1778 a Mannheim, è un omaggio ad una città nella quale egli visse mesi felici. Qui strinse amicizia con musicisti di corte; qui si innamorò perdutamente di Aloysia Weber della quale sposò, nel 1782, la sorella Constanze; qui fece l’esperienza che il musicista di corte non è un lacchè, bensì un cittadino rispettato, che, grazie al mantenimento di solito sufficiente da parte della corte, poteva concentrarsi in pieno sull’esercizio della propria professione; infine qui il famoso virtuoso di pianoforte - ed è questo l’aspetto più importante - si rese conto della sua vocazione vera e propria da compositore. Infatti, nel febbraio dello stesso anno scrisse a suo padre: “Sono un compositore, e sono un maestro di cappella nato. Non devo e non posso nascondere talmente il mio talento per la composizione, che il Dio benevolo mi ha regalato in abbondanza (posso dirlo senza arroganza in quanto ora lo sento più che mai).” Il primo documento giustificativo della Scuola di Mannheim intesa come scuola per compositori, si riscontra nel testo della dedica alla principessa elettrice Elisabeth Augusta, con la quale Mozart nel 1778 fece precedere le sue sei sonate per violini (KV 301-306).

Il “Cimento dell’Armonia e dell’Invenzione” è l’opera ottava del compositore veneziano Antonio Vivaldi, noto anche come “Prete rosso”, apparsa ad Amsterdam presso il grande editore Le Cene nel 1725, con dedica al conte Wenzel von Morzin, cugino del futuro patron di Haydn, di cui Vivaldi era maestro dei concerti.

Questa raccolta di dodici concerti, per violino solo e accompagnamento, diede a Vivaldi, allora quarantasettenne, una popolarità eccezionale per l’epoca; una fortuna che coinvolse illustri appassionati quali il re Luigi XV e il filosofo Rousseau e che andò ben oltre la vita dell’autore. Principale motore di questa popolarità furono indubbiamente i primi quattro concerti, dotati di un titolo proprio: “Le quattro stagioni”. In parte già noti nella cerchia degli appassionati ed amici del musicista, “Le quattro stagioni” rappresentano uno dei primissimi esempi di musica descrittiva, ed un tentativo, riuscito, di liberare la musica da concerto dalle rigide strutture codificate, per lasciare spazio ad un’energia inventiva di cui sono veicolo e motivazione quattro sonetti ispiratori, forse opera dello stesso Vivaldi.

Paola Barisone
Musicologa C.I.M.A.

Nell'ambito di un patrimonio musicale che inorgoglisce il nostro territorio e che la Provincia di Alessandria continua con sempre crescente determinazione ed entusiasmo a garantire e ad impreziosire, si colloca la ricerca filologica della musica antica. Un'attività artistica rigorosa ed affascinante - svolta dal C.I.M.A. ad altissimo livello di competenza ed impegno – che confluisce nel Festival Europeo di Musica Antica, dalla Provincia promosso e giunto al suo terzo ciclo.

Destinato “per nascita” ad un'utenza colta, quest'antologia ha maturato, sin dal suo esordio, l'intento di un coinvolgimento più esteso e ci è riuscito, raccogliendo in tutte le precedenti edizioni, un pubblico partecipe ed ammirato.

Ogni volta nella cornice di spazi prestigiosi, gli appuntamenti della rassegna diretta da Massimo Marchese, si sono succeduti e si succederanno con esecuzioni di grande livello, protagonisti musicisti di indiscusso calibro e repertori d'eccezione.

Tra l'altro, non poteva mancare una sezione dedicata a Mozart, nel 250° anniversario della nascita del compositore austriaco.

Maria Rita Rossa
Assessore alla Cultura
Provincia di Alessandria

Paolo Filippi
Presidente
Provincia di Alessandria

3 maggio 2006 – ore 21,15
Palazzo Sannazzaro
Via Mameli, 63 - Casale Monferrato

ACCADEMIA DEL RICERCARE
“Le Follie del Barocco”

Programma

Arcangelo Corelli
Tríosonata in Fa maggiore
(1653 – 1713)

Andrea Falconiero
“Folias”
(1585 - 1656)

Arcangelo Corelli
Sonata in la minore op5n° 8
(1678 – 1741)
preludio, allemanda, sarabanda, giga

Johann Ch. Schickardt
“La Folia” Op. 6 n° 6
(1680 ca. – 1762)

* * * * *

Arcangelo Corelli
Follia op. 5 n°12

Antonio Vivaldi
Sonata in mi min. RV IV op 1

Antonio Vivaldi
“Follia” RV 63 op1

Il programma presentato dall' "Accademia del Ricercare" propone musiche del Barocco Italiano e Tedesco tra il 1600 ed il 1700. Il filo conduttore dell'intero concerto è il popolare tema della *Follia di Spagna*, un basso ostinato di origine spagnola su cui molti famosi compositori si sono cimentati componendo molteplici variazioni sul tema. Verranno presentate le "Follie" di Andrea Falconiero, Antonio Vivaldi, Johann Christian Schickardt oltre ad altre sonate di Corelli a dello stesso Vivaldi.

Curriculum

Atmosfere e melodie medievali, danze rinascimentali, teatralità barocca, virtuosismo settecentesco rivivono nell'intensa attività concertistica, di studio e diffusione che l'Accademia del Ricercare svolge nell'ambito della musica antica. Peculiarità dell'ensemble è l'utilizzo di copie di strumenti antichi, anche particolarmente inusuali, che la caratterizzano nella sua specificità.

In oltre dieci anni di attività il gruppo, nelle sue diverse formazioni, è stato invitato ad esibirsi per importanti istituzioni musicali, festival nazionali ed internazionali di alto livello (Bruges Festival Internazionale delle Fiandre, Festival de Musica Espanola de Madrid, Festival Internacional de Musica de Galicia, Festival di musica sacra Graz, Festival de Musique et Renaissance di Parigi Ecouen, Università di Leon Spagna, Festival de la Laguna Tenerife, Bolzano Festival, Festival Antiqua BZ, Canto delle Pietre Regione Lombardia e Regione Piemonte, Alberville, Genova, Milano, Roma, Stresa, ecc...) riscuotendo, ovunque si sia proposta, ottimi consensi di pubblico e di critica.

L'Accademia del Ricercare ha inoltre realizzato nove registrazioni su CD (edite e distribuite sul mercato internazionale dalla *Stradivarius e dalla Tactus*) il cui successo è confermato dai notevoli volumi di vendita quanto dalle recensioni pubblicate sulle maggiori riviste del settore in Europa.

Lorenzo Cavasanti :	flauti Dolci
Manuel Staropoli :	flauti Dolci
Linda Murgia :	violoncello
Ugo Nastrucci :	tiorba e chitarra barocca
Claudia Ferrero :	clavicembalo

Direttore: **Pietro BUSCA**

15 maggio 2006 – ore 21,15
Biblioteca Civica
Via Marconi, 66 - Novi Ligure

DUO TERLIZZI (violino e pianoforte)

Programma

W.A. MOZART

SONATA in Mib Magg. Kv 302
Allegro Rondeau : Andante grazioso

W.A. MOZART

SEI VARIAZIONI Kv 360
sull' Andantino in Sol min.
“*Hélas, j'ai perdu mon amant*”

W.A. MOZART

SONATA in Do Magg. Kv 296
Allegro vivace Andante sostenuto Rondeau : Allegro

* * * * *

VIVALDI – (O. RESPIGHI)

SONATA in Re Magg.
Moderato Allegro moderato Largo Vivace

G.B. VIOTTI – (F. DAVID)

SONATA in La Magg.
Moderato Adagio Andante con Variazioni

CORELLI – (F. KREISLER)

La FOLLIA

Curriculum

“I fratelli Terlizzi manifestano una natura poetica e sensibile, un forte temperamento ed un’ incantevole capacità di comunicare . . .” Vladimir Spivakov.

Il **DUO TERLIZZI** si è formato cameristicamente presso prestigiose Istituzioni accademiche a Salisburgo, Lucerna, Colmar, Losanna, Berna, Zurigo e Bruxelles, seguendo numerose Master Classes tenute dal Duo F.Gulli ed E. Cavallo, dal Duo P. Amoyal e P. Gililov, da A. Delle Vigne, P. Roczek, H. Meyer (LaSalle Quartet), A. Schiff, V. Spivakov ed Y. Menuhin.

Primo classificato al V° Concorso Nazionale “A. Di Martino” di Napoli ed al XII° Concorso Europeo “Città di Moncalieri” e vincitore del Secondo Premio ai Concorsi Internazionali di Acqui Terme, di Manerbio, di Ancona e del Primo Premio assoluto al II° Concorso Internazionale “Villa Medicea” di Prato, il DUO TERLIZZI svolge una brillante attività concertistica per rinomate Associazioni Musicali e vari Festivals in Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Austria, Slovenia, Lituania, Bulgaria, Cile, Argentina e Giappone, esibendosi al “Teatro Colón” (Salon Dorado) e all’ Auditorium del “Museo Nacional de Bellas Artes” di Buenos Aires, alla “Filarmonia Nazionale” ed alla “Sala Grande” dell’ Accademia Nazionale di Musica di Vilnius, all’ “Antico Teatro di Marcello” e alla “Sala Baldini” di Roma, all’ Auditorium dell’ “Istituto Cultural de Providencia” di Santiago del Cile, alla “Wiener Saal” del Mozarteum di Salisburgo, al “Palazzo Albrizzi” di Venezia, al Teatro della “Fundacion Astengo” (Mozarteum Argentino) di Rosario, al “Palazzo Nazionale della Cultura” e alla “Bulgaria Chamber Music Hall” di Sofia, alla “Tiara Concert Hall” di Tokyo e, inoltre, a Parigi, Losanna, Bruxelles, Anversa, Vienna, La Plata, Cordoba, Osaka, Milano, Firenze, Torino, Bologna, Palermo, Trieste, Bari, Cagliari, etc.

Il DUO TERLIZZI è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti artistici, tra cui il Premio Internazionale “Foyer des Artistes – 2000” (riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) presso l’ Aula Magna dell’ Università “La Sapienza” di Roma : Medaglia d’ Oro al Merito della Cultura, dell’ Arte e della Scienza e, nel 2003, il Premio Internazionale “ Sicilia – Il Paladino” di Siracusa.

Marco e Raffaele Terlizzi sono docenti presso l’ Istituto Musicale “V.Bellini” di Catania.

27 maggio 2006 – ore 21.15
Castello di Piovera
Via Balbi, 2 - Piovera

Jakob LINDBERG – Liuto rinascimentale a 8 cori di Michael Lowe, Oxford 1981

ENGLISH AND SCOTTISH LUTE MUSIC FROM THE GOLDEN AGE

Programma

Anon (c. 1600)

Preludium / John Come Kiss Me Now

Thomas Robinson (fl. 1598-1609)

Merry Melancholy / A Galliard
My Lord Willoughby's Welcome Home

Francis Cutting (fl. 1583-c.1603)

Almain/Walsingham/Squirrel's Toy/Greensleeves

Robert Johnson (c. 1583-1633)

Carman's Whistle

Cinque melodie folkloristiche scozzesi (c. 1600)

A Scotts Tune / A Daunce
The Scottish Huntsup / Another Scotts Tune
Corne Yard

Daniel Bachelier (1572- after 1610)

Mounsiers Almain / Pavan / Galliard

Sette melodie folkloristiche inglesi (c. 1600)

*The Cobbler / A Ballad Tune / Another Ballad Tune / A Toy
A Dream / Coranto / Draw Near Me and Love Me*

John Dowland (1563-1626)

Sir John Smith's Almain
Sir John Langton's Pavan
The King of Denmark's Galliard
Mr Dowland's Midnight
Fantasia

Curriculum

Jakob LINDBERG, nato a Djursholm (Svezia), sviluppa il suo primo e appassionato interesse per la musica ascoltando il complesso inglese dei Beatles. Comincia a suonare la chitarra e ben presto si rivolge al repertorio classico. Dall'età di quattordici anni studia con Jörgen Rörby. E' a queste che deve le sue prime lezioni di liuto.

Jakob Lindberg studia musica all'Università di Stoccolma e si trasferisce in seguito a Londra per proseguire i suoi studi al Royal College of Music. Durante questo periodo arricchisce la sua conoscenza e competenza del repertorio per liuto grazie all'insegnamento di Diana Poulton. E' verso la fine dei suoi studi che decide di dedicarsi interamente alla musica rinascimentale e barocca. Egli è ritenuto, infatti, uno degli esecutori più prolifici di questo genere musicale.

Nell'ambito delle incisioni, Jakob Lindberg ne ha eseguite numerose per la casa discografica Bis (gran parte delle registrazioni che compaiono sotto questa etichetta contengono una vasta gamma di musica su Cd mai registrata prima).

Jakob Lindberg è artefice di un'opera di sensibilizzazione rivolta al pubblico per quanto riguarda la musica scozzese per liuto, nonché del repertorio italiano per chitarrone ponendosi inoltre il compito di registrare su strumenti antichi musica da camera di Vivaldi, Haydn e Boccherini.

E' il primo liutista che abbia inciso l'integralità di musica per liuto solo di John Dowland; la registrazione di musica per liuto di Bach è considerata una delle più significative interpretazioni di questo repertorio.

Jakob Lindberg è richiesto come esecutore di basso continuo sul chitarrone e arciliuto. Ha lavorato con famosi gruppi inglesi quali The English Concert, Taverner Choir, The Purcell Quartet, Monteverdi Choir, Chairoscuro, The Orchestra of the Age of Enlightenment e The Academy of Ancient Music. In veste di accompagnatore ha eseguito concerti con Emma Kirby, Anne Sophie von Otter, Nigel Rogers e Ian Partridge. Nel 1995 ha assistito Andrew Parrot nella direzione musicale del *Didone ed Enea* di Purcell rappresentata dall'Opera Reale Svedese al teatro di Drottningholm, teatro nel quale nel 1997 ha diretto, al chitarrone, *L'Euridice* di Jacopo Peri., ricevendo l'acclamazione generale della critica svedese.

Jakob Lindberg ha raggiunto una fama internazionale come liutista grazie ai suoi concerti, eseguendo tournée in Europa, Giappone, Messico, Russia, Canada e Usa. Insegna, oggi, al Royal College of Music di Londra, dove dal 1979 è professore di liuto, occupando il posto che fu di Diana Poulton.

13 giugno 2006 – ore 21.15
Palazzo Ghilini
Piazza della Libertà, 17 - Alessandria

Programma

Antonio Vivaldi

Concerto per violino, archi e cembalo in mi minore RV 275
Vivace, Adagio, Allegro

Concerto per violino, archi e cembalo in Si bemolle Maggiore RV 381
Allegro, Adagio, Allegro

Dal “Cimento dell’Armonia e dell’Inventione”

“Le Quattro Stagioni”

Concerto in Mi Maggiore per Violino, Archi e Cembalo
RV 269 “La Primavera” op.8 no.1
Allegro (Giunt’è la Primavera),
Largo (Il capraro che dorme - Mormorio di fronde),
Allegro (Danza pastorale)

Concerto in sol minore per Violino, Archi e Cembalo
RV 315 “L’Estate” op.8 no.2
Allegro non molto (Languidezza per il caldo - Gli uccellini e i venti- Il pianto del villanello),
Adagio (Il sonno - Il timore dei lampi e tuoni),
Presto (Tempo impetuoso d’estate)

Concerto in Fa Maggiore per Violino, Archi e Cembalo
RV 293 “L’Autunno” op.8 no.3
Allegro (Ballo e canto dei villanelli - L’ubriaco),
Adagio molto (Ubriachi dormienti),
Allegro (La caccia)

Concerto in fa minore per Violino, Archi e Cembalo
RV 297 “L’Inverno” op.8 no.4
Allegro non molto (Agghiacciato tremar - Orrido vento - Correre e battere i piedi),
Largo (La gioia del focolare - Fuori piove),
Allegro (Camminare sopra il ghiaccio - I venti in guerra -
Questo è’l verno, ma tal che gioia apporta)

Curriculum

Nato nel 1995 dall'omonima orchestra da camera, l'Ensemble Guidantus rappresenta, oggi-giorno, una delle più vivaci realtà musicali del panorama giovanile italiano. Brillanti ed altamente qualificate sotto l'aspetto tecnico, le interpretazioni del gruppo formatosi a Parma uniscono alla perfetta padronanza della partitura una chiara e personale interpretazione, ricca di incisività espressiva. Da sempre alla ricerca di nuove suggestioni sonore, il repertorio dell'Ensemble spazia dall'intera produzione vivaldiana, con particolare riguardo per le opere inedite, o raramente eseguite, a quella dei suoi contemporanei più celebri, come Arcangelo Corelli e Benedetto Marcello.

Ha inciso per la Datum-Stradivarius le QUATTRO STAGIONI di A.Vivaldi incontrando, tra la critica specializzata italiana ed internazionale un'accoglienza entusiastica (Musica, La Repubblica, RARE RECORDINGS REVIEW, Compact Classica). Per la casa discografica Real Sound ha inciso un CD contenente i concerti per violino di A. Vivaldi dedicati al violinista tedesco J. G. Pisendel. Oltre alla normale commercializzazione il CD è stato abbinato alla prestigiosa rivista specializzata "Orfeo". Il CD ha raccolto unanimi consensi (R.C. Travers Studi Vivaldiani, The Strad, CD Classica, Musica) Nel 2005 è stato pubblicato dalla Real Sound un CD con concerti vivaldiani per violino, archi e cembalo, alcuni dei quali in prima registrazione mondiale. Il CD è stato cofinanziato dalla casa automobilistica RENAULT e nel mese di aprile è stato allegato alla prestigiosa rivista specializzata "Orfeo" Numerose ed altresì ricche di successo sono le partecipazioni dell'Ensemble alle più importanti rassegne musicali dedicate al camerismo giovanile in Italia e nelle importanti stagioni concertistiche che si svolgono in tutta Europa

Ensemble Guidantus

Marco Pedrona	violino principale
Davide Bizzarri	violino primo
Orfeo Bossini	violino secondo
Ciro Chiapponi	viola
Antonio Braidi	violoncello
Giovanna Fornari	clavicembalo



Palazzo Sannazzaro, di origini tardo gotiche - dell'antico impianto medievale, vediamo ancora la struttura ad L nel portico - e trasformato poi dall'architettura settecentesca, è un esempio illustre di edificionobiliare.

La promozione dei lavori al Palazzo fu da parte del conte Giovan Battista Sannazzaro di Giarole (1682 - 1751) che nel 1735circa ordinò i lavori di assetto ed ornamento della dimora.

Di particolare prestigio, il Piano Nobile, oggi locazione della Provincia di Alessandria, che ne intende valorizza-

re la serie degli importanti affreschi di Pier Francesco Guala, particolarmente attivo negli anni della committenza ed in stretti rapporti di rappresentanza con il conte Sannazzaro.



La Biblioteca di Novi Ligure nasce nel 1833 con la donazione di una consistente raccolta di libri fatta da don Tommaso Cavanna al Capitolo dei canonici della Chiesa collegiata. Nel 1850 la Biblioteca viene definitivamente aperta alla cittadinanza e nel 1855 il Comune subentra nella proprietà della biblioteca facendosi assegnare dal demanio anche le raccolte

dei conventi soppressi di Novi, Ovada e Casale. In seguito l'istituzione bibliotecaria novese si accresce con donazioni e lasciti fra cui quelli di Paolo Giacometti, di Gerolamo Boccardo e di Guglielmo Calvi. Nel 1911 la Biblioteca si trasferisce nella sede di viale Saffi dove rimane fino al 25 settembre 1999 quando viene collocata nel secentesco convento delle Clarisse in via Marconi. Negli ultimi anni la Biblioteca ha ampliato i suoi servizi con l'intento di offrire agli utenti locali confortevoli, materiali aggiornati e assistenza qualificata.



Il castello di Piovera, la cui attuale conformazione risale al 13° secolo, subì numerosi interventi di cui uno sostanziale durante la dominazione spagnola che lo trasforma da fortilizio a residenza nobile;

E' tra i maggiori, per dimensioni, della zona; si tratta di un massiccio edificio quadrilatero con torri ovali agli angoli e due grandi torri squadrate al centro dei lati maggiori. L'edificio è circondato da un profondo fossato.

All'intorno sorgono innumerevoli edifici con destinazioni accessorie (abitazioni, stalle, depositi, laboratori, ecc.) che formano nell'insieme testimonianza architettonica di notevole pregio.

A corollario dell'edificato, il vasto parco (circa 20 ettari) con i suoi viali alberati, le rogge, i prati ed altre edificazioni per le attività collaterali alla vita del maniero.



Autentico gioiello del barocco piemontese, oggi di proprietà della Provincia di Alessandria, **Palazzo Ghilini** fu costruito a partire dal 1732 su progetto di Benedetto Alfieri, per conto del marchese Tommaso Ghilini.

Dal 1869 ospita gli uffici della Provincia e della Prefettura.

Con facciata di due ordini di finestre e balcone centrale, presenta un primo atrio ottagonale e un secondo, più ampio e dotato di capitelli pensili. Di spicco la corte interna con giardino.

Particolari scaloni a tenaglia consentono l'accesso ai quattro piani del palazzo, di cui il secondo, detto "piano nobile", splendidamente decorato, reca i soffitti affrescati da Giovanni Antonio Cucchi.